

AK
B
DALL' ITALIA

NOTIZIARIO
ANSA

DALL' ESTERO

CINEMATOGRAFICO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: ROMA - VIA PROPAGANDA N. 27 - TELEF. 670.456 - 670.457 - 63.996

ANNO VI = N. 84

Roma, 7 aprile 1955

SCALFARO AI GIORNALISTI

ROMA 6 = Un'industria forte e sana e un sempre maggiore impegno sul piano artistico culturale e morale: così ha sintetizzato la direttiva politica della Presidenza del Consiglio il Sottosegretario Scalfaro in una ampia ed esauriente conferenza stampa. "A questa direttiva - ha detto il Sottosegretario - io mi sono costantemente attenuto sin da quando, nel novembre scorso, il Presidente del Consiglio mi ha delegato a presiedere alle varie operazioni amministrative dello Spettacolo. Nello stesso tempo, mi sono ispirato a una linea di stretta collaborazione con tutte le categorie interessate. I tre impegni più urgenti che stavano davanti al Governo erano: la proroga della vecchia legge, la preparazione della nuova, un certo sistema di garanzie necessario perchè la produzione italiana si svolga su un piano di serietà industriale. Il primo impegno è stato soddisfatto: la proroga è stata concessa sino al 31 dicembre. Per quanto riguarda la nuova legge del cinema, il progetto è pressochè ultimato, e verrà preso in visione dal Consiglio dei Ministri in una delle prossime sedute. Più difficile sarà invece inserire nella legislazione nuovi vincoli che impediscano il fiorire di iniziative sporadiche e poco serie nella produzione cinematografica. Comunque, la direttiva a cui si attengono gli uffici competenti, è quella di fare applicare con rigore l'articolo 6 della legge, che prevede alcune cautele nella concessione al film della nazionalità, cioè del primo requisito necessario per l'ammissione alle provvidenze governative. Quando parlo di un maggiore impegno artistico e morale - ha proseguito Scalfaro - non vorrei essere frainteso. Il primo requisito di uno spettacolo cinematografico è per me quello di divertire, quello di ricondurre a un maggiore ottimismo e a una visione più serena della vita, l'umanità che ha affrontato le fatiche, le sofferenze, i disagi di una giornata di lavoro. Non si chiede quindi che tutti i film siano a tesi, che tutti i film siano portatori di determinate istanze morali o sociali. Tuttavia è lecito e doveroso chiedere che tutti i film siano rispettosi delle esigenze spirituali dei singoli e di tutto un popolo". Il Sottosegretario ha anche sintetizzato in tre punti un piccolo codice morale della cinematografia: 1) non è ammissibile che in un film sia avvilito ed umiliato l'ideale della Patria; 2) sarebbe di pessimo gusto, sarebbe negativo e incivile tollerare l'offesa ai principi del-
./.

la religione, di qualsiasi religione. Non è possibile ammettere di vedere in uno spettacolo i ministri del culto esposti al ridicolo, o peggio rappresentanti nella vicenda i personaggi del male; 3) è necessario anche rispettare la morale della famiglia, principio umano prima ancora che cristiano. Per il rispetto di queste supreme esigenze morali, l'on. Scalfaro ha invocato una collaborazione leale da parte di tutti, ricordando anche le parole di De Gasperi che in una delle ultime lettere prima della sua morte affermava la necessità di perpetuare l'antico dialogo tra mondo cattolico e non cattolico, dialogo che deve essere vasto, sincero ed umano. Scalfaro ha poi rievocato le vicende "che hanno reso ancor più avventurose le avventure di Giacomo Casanova". Il film, nell'esame della Commissione di prima istanza, era stato riconosciuto idoneo alla programmazione in pubblico, pur essendo escluso per i minori di sedici anni. Dopo qualche tempo dalla prima uscita del film, il Ministro Ponti aveva cominciato a ricevere una serie di proteste da parte di ambienti cattolici del Veneto. Il Ministro si fece portavoce di queste proteste presso il Sottosegretario Scalfaro, ma nessun provvedimento fu preso sino a quando l'ondata dei reclami non prese più vaste proporzioni. "Ora - ha osservato Scalfaro - la legge in vigore prevede la particolare procedura che è stata seguita, e cioè il richiamo di una pellicola già in programmazione per l'esame in sede di commissione di secondo grado. Si è detto che l'aver adottato questo provvedimento è stato un gesto antidemocratico. Io sono invece convinto che questo colloquio fra cittadini e organismi dello Stato è profondamente democratico, è uno dei contenuti dello Stato democratico. Il Sottosegretario ha citato il caso delle "Ragazze di San Frediano" un film che aveva suscitato da parte di alcuni cittadini analoghe proteste. La Commissione di seconda istanza revisionò la pellicola, ma non trovò giustificati i reclami e lasciò che il film circolasse regolarmente. Il caso limite di questa procedura si è avuto quando una privata cittadina, una madre di famiglia emiliana, scrisse agli uffici competenti perchè a un dato film, che era stato giudicato adatto per tutti, venisse applicato il divieto per i minori di sedici anni. La Commissione di secondo grado riconobbe giusta l'istanza della signora emiliana, e applicò il divieto al film che era già in circolazione. Quando la Commissione fu chiamata a riesaminare "Le avventure di Giacomo Casanova" e ritenne opportuno di ritirare il nulla osta, per un desiderio di collaborazione spinta anche oltre la disposizione di legge, Scalfaro offrì agli interessati di sottoporre la pellicola, in via extra-procedurale, alla visione e al giudizio del Presidente del Consiglio. A questa offerta, i produttori del film risposero indicando una conferenza stampa, nella quale si denunciava l'operato della Direzione Generale dello Spettacolo come arbitrario e illegale. Il Sottosegretario Scalfaro ha anche deplorato che siano state diffuse in quell'occasione notizie non vere: e cioè le dimissioni di due membri della Commissione di autocensura in seno all'Associazione Produttori, e di un ricorso al Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda la censura cinematografica, l'on. Scalfaro ha annunciato alcuni provvedimenti amministrativi in corso di attuazione, aventi lo scopo di accelerare le pratiche relative alla revisione delle pellicole. In particolare, verrebbe elevato da 5 a 7 il numero delle Commissioni di Revisione e verrebbe prescritta la motivazione per le determinazioni adottate nei casi in cui risultino limitative; inoltre ha riaffermato il principio che le deliberazioni relative alla censura siano prese entro 15 giorni dalla data della richiesta.

Avviandosi verso la conclusione della sua conferenza stampa, l'on. Scalfaro ha illustrato la politica della Presidenza del Consiglio nel settore degli Enti cinematografici di Stato. Egli ha detto che il Governo non rinuncerà ad esercitare la sua influenza nel settore dell'industria e del commercio cinematografico attraverso l'ENIC, annunciando un piano attualmente allo studio della Presidenza del Consiglio, per l'assorbimento in dodici anni del deficit dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche. Per quanto riguarda il Centro Sperimentale di Cinematografia, l'on. Scalfaro ha annunciato la prossima entrata in vigore di un nuovo statuto già approvato dal Consiglio di Stato. L'on. Scalfaro ha anche accennato alla situazione dell'Istituto LUCE, affermando che - a suo avviso - lo Stato italiano non può lasciare inattivo o per lo meno costretto a una attività marginale un complesso di attrezzature come quello dell'Istituto LUCE. Infine, l'on. Scalfaro ha trattato il problema dei film per la gioventù. Il Sottosegretario ha illustrato le iniziative da lui prese per risolvere alcuni dei problemi connessi con le esigenze morali della gioventù, iniziative che la Commissione Consultiva ha già unanimemente approvato. Esse prevedono una vasta azione per segnalare al pubblico - con la collaborazione delle organizzazioni professionali di categoria - i film che possono essere adatti ai ragazzi ed ai giovani. Nel quadro della nuova legislazione cinematografica, la produzione di tali film sarà favorita in modo particolare, e una direttiva prevede che vengano riservati alla produzione cinematografica di film adatti anche per i giovani finanziamenti sul "fondo speciale" presso la Banca del Lavoro. E' prevista infine l'erogazione di un contributo speciale per incrementare la pubblicità dei film "adatti per tutti". Contatti sono stati altresì presi dal Sottosegretario per raggiungere, entro il più breve tempo possibile, una intesa internazionale tra i paesi con i quali l'Italia ha accordi di coproduzione cinematografica, per promuovere anche la realizzazione di film particolarmente adatti alla gioventù.

Alla fine della conferenza stampa, l'on. Scalfaro ha preso un nuovo appuntamento con i giornalisti, per discutere con loro il progetto della nuova legge, non appena il Consiglio dei Ministri ne avrà preso visione.

F I N E

Direttore Responsabile: Angelo Magliano